

LICEO SCIENTIFICO "G. MARCONI" PARMA

SCEGLIERE NON È UNA MINACCIA

"Alle volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane", diceva Italo Calvino: quanta verità contiene questa breve frase! Quante volte ci è capitato di riflettere, alla sera, mentre tutto il resto tace, sulle nostre scelte? Quante volte ci siamo chiesti che cosa vogliamo davvero fare, come vogliamo plasmare il nostro futuro? Quante volte ci siamo sentiti angosciati dalla paura di non riuscire a scegliere?

"Scegliere": una parola con cui abbiamo già avuto a che fare almeno una volta nella vita. La decisione della scuola superiore è certamente un piccolo passo verso un lungo sentiero, la cui destinazione si spera sia un sano e soddisfacente futuro. Ma ancora più determinante diventa la scelta del proprio percorso universitario: i ragazzi sono consapevoli del peso e della responsabilità di questa scelta e, giustamente, si interrogano molte volte su ciò che vorrebbero fare. È chiaro che i giovani devono essere fortemente aiutati in questa decisione, ma quale ruolo ricopre la scuola in questo senso? Quante idee, suggestioni, consigli la scuola italiana e, in particolare, il nostro liceo stimolano o forniscono? Come ci aiutano i nostri insegnanti ad affrontare questo viaggio così significativo?

Da anni ormai il liceo "G. Marconi" si impegna ad accompagnare lo studente in questa scelta importante: gli insegnanti seguono i propri alunni con grande attenzione e cura, vengono proposte assemblee, attività ed incontri a scopo orientativo, ma non manca nemmeno la collaborazione tra studenti ed "ex Marconiani", i quali spesso si dimostrano estremamente disponibili a parlarci delle loro preziose esperienze. A rendere il nostro liceo peculiare, però, è soprattutto la grande vastità di proposte di progetti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), di attività extracurricolari, open-days e corsi di orientamento: in cinque anni è davvero possibile effettuare le più svariate esperienze: da progetti scientifici ad attività di ambito umanistico o linguistico. Qualsiasi cosa! Esiste poi nella nostra città un servizio molto importante: si tratta di "Orientamento", uno sportello di orientamento scolastico e professionale che mette a disposizione dei giovani uno staff di esperti pronti ad aiutarli e a chiarire i loro dubbi sia di persona che in videochiamata. Certo, la scelta resta comunque difficile, ma con l'aiuto di molte persone e con alcuni elementi essenziali per questa decisione, essa può essere effettuata in modo consapevole. L'importante è tenere in considerazione alcuni consigli estremamente rilevanti: innanzitutto non lasciarsi influenzare dalle tendenze del momento o dalle scelte di amici, genitori o parenti; non basare mai la propria scelta sull'aspetto retributivo e non ascoltare nemmeno coloro che, in maniera scettica e stolta, dicono che quella facoltà "non porterà da nessuna parte". Il mondo in cui viviamo, infatti, è estremamente dinamico: basta pensare a settori come la psicologia o la microbiologia che fino a qualche anno fa venivano trascurati, mentre negli ultimi tempi si sono dimostrati essenziali per la società e l'andamento economico e sociale di un Paese. Infine, consiglio caldamente di seguire sostanzialmente le proprie passioni, poiché il lavoro compiuto con amore e dedizione verrà sempre ricompensato e, soprattutto, permetterà di essere soddisfatti e realizzati, il più grande sogno che un uomo possa avere.



scrittura di questo articolo. Tuttavia un'altra passione mi accompagna da molti anni: la volontà di aiutare le persone e di offrire loro sostegno per affrontare qualsiasi difficoltà. Perciò, analizzando l'ampio ventaglio di scelte professionali, capii che la medicina era il settore giusto per me; per chiarire gli eventuali dubbi rimasti, mi iscrissi al corso di Curvatura biomedica che la nostra scuola offre.

Forse la mia sarà stata fortuna, oppure una "vocazione", ma ciò che importa non è saper scegliere rapidamente, poiché il tempo è funzionale alla meta che si vuole raggiungere: fondamentale è invece saper sfruttare quest'ultimo per prendere una decisione di qualità e, soprattutto, soddisfacente.

Jasmina Babamusta

EDITORIALE

Carissimi Marconiani e carissimi Marconiani, con immensa gioia apriamo questo nuovo numero con il Centenario del nostro liceo! Tante iniziative e innumerevoli attività verranno proposte durante questo anno scolastico per festeggiare la centesima candelina spenta dal liceo "Marconi", ma a questo dedicheremo l'ultimo numero del nostro giornalino.

Nella prima pagina abbiamo deciso di analizzare il delicato tema dell'orientamento universitario, mentre la seconda è stata interamente dedicata ai nostri neo eletti rappresentanti d'istituto. Come negli anni scorsi, ritorna la rubrica "Scienze, tecnologia e ambiente", mentre nella quarta pagina abbiamo esplorato aspetti diversi: i rapporti culturali tra Parma e Spagna/Francia, e gli ultimi notevoli cambiamenti di Londra e Berlino. Rimangono fisse le rubriche dedicate alla scrittura creativa, alla musica, al cinema e agli aggiornamenti sugli eventi più recenti, mentre "Diario di Viaggio" presenta una novità: quest'anno proporremo corrispondenze di ragazzi che attualmente si trovano all'estero. Concludiamo dunque con una nuova ricetta natalizia e alcuni consigli di lettura.

Buon Natale a tutti e buona lettura!

Jasmina Babamusta



INDICE

- Intervista ai Rappresentanti di Istituto
- Missione Artemis iCub, il cucciolo di Robot
- A Quattr' Occhi sull' Europa
- Fatti dal Mondo, Cinepedia, iPod del Marconi
- Diario di Viaggio dalla Louisiana
- L'imperatore e il bardo
- Il machiavellico E. Yeager
- L'Omino di Pan di Zenzero
- Lo scaffale... per l'Inverno



IL MARCONI



INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

Daniele Aliani, Matilde Galuppo, Marco Ghiretti, Alessia Di Scotto

1) QUALI SONO I VOSTRI INTERESSI?

DANIELE: Io ho interesse per le moto: infatti mi piace molto fare giri in moto e andare in palestra. Adoro fare foto e video, e sono un ragazzo festaiolo, quindi mi piace anche la discoteca.

MATILDE: A me interessa la moda e mi piacciono tantissimo il cinema e la musica. A differenza di Daniele la palestra e lo sport non mi piacciono proprio.

MARCO: Mi piace molto il rugby e l'esperienza con gli SCOUT. Mi piacciono tantissimo i videogiochi strategici.

ALESSIA: A me piace molto la moda come a Matilde, mi piace studiare e soprattutto mi interessa tantissimo la politica.

2) PERCHÉ AVETE DECISO DI CANDIDARVI?

DANIELE: Io mi sono candidato perché mi è piaciuta questa proposta da parte di un mio compagno. Lo faccio per soddisfazione personale, ma soprattutto perché mi piace molto come progetto.

MATILDE: Sono sempre stata una persona molto attiva nella scuola e mi piace molto il Marconi. Per me era importante, vedendo anche in passato come stava andando la scuola, anche a causa del Covid, migliorarla e rappresentarla, e sono molto felice di mettermi in gioco.

MARCO: Io lo faccio per il mio futuro, perché voglio fare Economia o Dirigenza aziendale e vedo la scuola un po' come un'azienda: quando fai il rappresentante hai una visione più approfondita di quella che è la gestione logistica. Penso che sia la più grande possibilità che la scuola mi possa offrire per capire cosa voglio fare in futuro.

ALESSIA: Io ho deciso di candidarmi l'anno scorso perché ero rappresentante di classe e mi sono cimentata: sono una persona molto ambiziosa e mi piace gestire le cose dall'alto.

3) VI ASPETTAVATE DI ESSERE ELETTI?

DANIELE: Io non dico proprio che me l'aspettavo, ma in realtà un po' sì, perché abbiamo investito tanto tempo ed energie nella propaganda, sia social che nelle le classi. Anche se non fossi stato eletto, sapevo di aver dato il massimo; ero sicuro che almeno uno della nostra lista sarebbe stato eletto.

MATILDE: Io me lo aspettavo, nel senso che onestamente abbiamo messo molto impegno e, secondo me, le nostre erano idee realizzabili e che potevano piacere.

MARCO: Io non me lo aspettavo minimamente perché ero quarto nella lista e pensavo che la gente non si ricordasse neanche il mio nome, però ovviamente sono molto felice.

ALESSIA: Io me lo aspettavo, anche se dopo aver sentito le presentazioni delle altre liste un po' d'ansia mi è venuta.

4) SAPETE GIÀ COSA FARETE DOPO IL LICEO E PENSATE CHE QUESTA ESPERIENZA DI RAPPRESENTANZA POSSA ESSERVI UTILE PER IL FUTURO?

DANIELE: Io penso che dopo il liceo farò Ingegneria gestionale, sicuramente fuori Parma (o a Bologna o a Milano). Questa esperienza ovviamente mi aiuterà moltissimo perché si esce fuori da quella che è la routine: essendo rappresentante, ti devi interfacciare con figure professionali, imparare a contattare gente, a organizzare eventi e soprattutto a parlare in pubblico.

MATILDE: Io vorrei andare a fare Design e sarà molto dura. Secondo me, questa esperienza mi potrà aiutare perché non è facile gestire una scuola così grande.

MARCO: Io sono nel pieno del processo decisionale, sto decidendo tra Ingegneria ed Economia: qualunque strada intraprenderò ovviamente questa esperienza sarà utilissima.

ALESSIA: Io andrò a fare Giurisprudenza in Spagna, perché mi piace molto la politica e voglio studiare per diventare giudice penale. Rappresentare il Marconi sarà un'esperienza sicuramente significativa.

(Intervista raccolta da Anna Curti e Mariaviola Siena)





SCIENZE, TECNOLOGIA, AMBIENTE

ARTEMIS: COME TORNEREMO SULLA LUNA

Ingegneria Aereospaziale



Il 16 novembre 2022, alle 7:47 ora italiana, è avvenuto il lancio della missione Artemis I con razzo SLS (Space Launch System) dal Kennedy Space Center verso la Luna, illuminando il cielo notturno della Florida. La missione consiste nel testare il razzo SLS, la capsula spaziale Orion e il suo modulo di servizio che fornirà la spinta, l'ossigeno e l'acqua ad Orion. Dopo aver viaggiato per circa 4 giorni e percorso 450 mila chilometri, Orion è arrivata alla sua destinazione, la Luna, inviando immagini mozzafiato del nostro piccolo pianeta blu. Orion, dopo essere restata in orbita attorno alla Luna per 6 giorni, ha effettuato una manovra assistita dalla gravità, o fionda gravitazionale, accelerando e dirigendosi verso la Terra. Al rientro nell'atmosfera terrestre Orion aveva una velocità di 11 chilometri al secondo e il suo scudo termico ha raggiunto una temperatura di quasi 3000 gradi celsius; in seguito è

avvenuto l'amarraggio nell'Oceano Pacifico ed è stata riportata in America da una nave di recupero per eseguire dei controlli alle apparecchiature di bordo. Orion è rimasta nello spazio più di 25 giorni e ha percorso una distanza complessiva di 13 milioni di miglia. Le missioni Artemis prendono il nome da Artemide, dea della Luna nella mitologia greca: il loro scopo è quello di riportare gli umani sul nostro satellite naturale entro questo decennio, costruendo un avamposto lunare per garantire agli astronauti una permanenza prolungata rispetto alle missioni Apollo di 50 anni fa. In orbita lunare verrà inoltre costruita una stazione spaziale per fare da "cancello" agli astronauti che dovranno arrivare sulla superficie: questa stazione si chiama Gateway, le sue parti sono state costruite in gran numero dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea) e sono ora pronte per essere lanciate. Le missioni Artemis, a cui partecipano oltre 30 Paesi, sono le missioni più internazionali della storia dell'esplorazione spaziale. Inoltre, dato l'enorme contributo dell'ESA, la NASA ha concesso la partecipazione all'allunaggio anche ad un astronauta europeo. Le missioni Artemis sono l'inizio di un nuovo capitolo per l'esplorazione spaziale: l'uomo potrebbe diventare una specie multipianetaria partendo dal colonizzare Marte fino ad arrivare alle lune di Giove e Saturno.

Ernesto Delsante



ICUB, IL CUCCIOLO DI ROBOT

Intelligenza Artificiale

iCub è un robot androide costruito dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, e il suo nome significa "cucciolo di robot": infatti è alto 104 cm, pesa 22 kg e le sue dimensioni ricordano quelle di un bambino di circa tre anni.

iCub è dotato di 35 motori che gli permettono di muovere tutti gli arti, in particolare le dita e la testa, e di sbattere le ciglia. Ma è dotato anche di due microfoni, posizionati sulle orecchie in modo da avere un audio spaziale. Possiede anche un microfono sul petto, per comunicare oralmente (per il momento solo in inglese).

Questo è il primo robot umanoide, interamente ricoperto di pelle artificiale: è "vestito" con un tessuto contenente dei sensori tattili in grado di misurare la pressione che gli oggetti esterni esercitano sul corpo. Infatti è in grado di capire se viene toccato, accarezzato o urtato, in modo da interagire meglio con gli utenti. Un'altra caratteristica interessante di iCub è quella di avere, al posto degli occhi, due fotocamere speciali che si focalizzano sugli oggetti in movimento. In questo modo, proprio come noi, è attratto da tutto quello che viene mosso e inoltre è in grado di riconoscere vari oggetti presenti nella sua memoria.

Ma il vero punto di forza di questo robot non è l'hardware (ovvero tutti i componenti fisici), bensì il software (il programma che si trova sulla sua scheda madre). Il suo software è particolare perché è in grado di imparare dai propri errori o da quello che gli viene comunicato. Per esempio, se gli viene chiesto di portare una pallina al centro di un cesto, lui prova a compiere questa azione illimitate volte, sino a quando non trova una soluzione. Una volta appresa questa capacità, è poi in grado di applicarla in altri casi, con problemi di simile natura.

Le funzioni di questo robot sono limitate, ma è stato realizzato per studiare la capacità cognitiva di una macchina. L'idea degli sviluppatori è quella di usare iCub come piattaforma di sviluppo, già diffusa in tutto il mondo. Il progetto è open-source sia per il software, disponibile gratis e non criptato, che per la parte hardware, approfonditamente descritta nelle sue componenti, con pezzi reperibili sul mercato.

In futuro, l'obiettivo di questo robot, è quello di aiutare le persone, sia a livello terapeutico (come è già stato testato con alcuni bambini affetti da tumori) che al fine di essere un assistente per le persone con difficoltà motorie come gli anziani.

Giovanni Buti



A QUATTRO OCCHI SULL'EUROPA



GENTRIFICATION IN LONDON

Like in most large cities, many areas of London have been greatly affected by gentrification. So what is gentrification? It's a process that takes place when there's a quick change in the population of an area: an increase in wealthier households which leads to an increase in rent prices and overall living costs. This often causes the displacement and the breaking up of the previous community, which can no longer afford to live in the same area. Inner city neighbourhoods are usually most affected areas which now not only attract the younger generations for their business opportunities, but also the older generations, which traditionally preferred life in the suburbs, but are now moving to be closer to children and grandchildren.

Housing prices in London have been slowly rising since the second World War, with the average house price skyrocketing from £40,000 in 1983 to £449,000 in 2016. Living in London has now become more difficult not only for the average citizen, but also for wealthier individuals and families. A clear example is Chelsea, where the average property is now worth £15 million. Fewer and fewer people are able to live there and this is affecting local businesses, due to increasing rents and decreasing customers.



It is expected that this phenomenon will continue and it is often argued that if nothing is done to control the cost of housing, living in the capital will become more and more difficult.

Beatrice Ballarín

DAS PHÄNOMEN DER GENTRIFIZIERUNG IN BERLIN

In den letzten Jahrzehnten ist die Hauptstadt Deutschlands sehr populär geworden. Berlin gilt als der Ort, an dem das Unmögliche möglich wird, deshalb ziehen alle nach Berlin, was die Einwohnerzahl kontinuierlich ansteigen lässt. Dies stellt einerseits etwas sehr Positives dar, andererseits aber auch etwas sehr Bedenkliches - es kommt nur darauf an, wen man fragt. Eine Folge der Zunahme der Bevölkerung ist die Gentrifizierung, die zurzeit zu einem großen Problem für die meisten Bürgerinnen Berlins geworden ist. Aber was passiert eigentlich, wenn ein Ort gentrifiziert wird? Es wird keine Lebensmöglichkeit mehr für die einkommensschwachen Haushalte geben. In den innerstädtischen Vierteln werden die niedrigen sozialen Schichten durch die wohlhabende Bevölkerung verdrängt. Die Konsequenzen merkt man in der Ungleichheit auf dem Wohnungsmarkt. In Berlin bedeutet dieses Phänomen das Umziehen der Leute in die Peripherie, um sich die Miete leisten zu können. Die Bürgerinnen sind wütend und die Proteste nehmen zu. Viele Gruppen sind entstanden, um die soziale Vielfalt wieder in die Stadt zu bringen.

Anna Curti



GOYA-GROSZ EL SUEÑO DE LA RAZON

En el centro de Parma, más precisamente en el Palacio Pigorini, hay una exposición de arte titulada GOYA-GROSZ. El sueño de la razón. Aquí se exhiben las obras de Francisco Goya, un famoso pintor español, y de George Grosz, un pintor alemán. En esta exposición sus obras fueron conectadas, aunque son de dos periodos históricos distintos, pero en este texto nos centraremos en Goya. La exposición presenta al público los Caprichos del artista, una serie de 80 grabados que satiriza la sociedad española del siglo XVIII, afectando sobre todo a la nobleza y al clérigo.



Goya elige como protagonistas los vicios y las deficiencias del hombre, los marcadores más evidentes de su ignorancia, mentiras y prejuicios. La dimensión satírica explicita claramente su intento: abrir los ojos y hacer que los espectadores sean conscientes de los vicios que de otro modo se habrían quedado en la oscuridad común. Por lo tanto, los Caprichos se consideran obras iluministas, ya que son el resultado de un esfuerzo educativo del artista, abriendo una brecha hacia la libertad y subjetividad artística.

Valentina Falzone, Alessia Málaga

SAINT FRANÇOIS ET NAPOLEÓN

Les Spoliations napoléoniennes ont été de vrais vols d'œuvres d'art dans les territoires envahis par Napoléon entre 1797 et 1815. Ces œuvres ont été apportées en France et exposées dans les musées français ou détruites pour récupérer les matériaux précieux. Parmi les œuvres disparues à l'époque il y a eu l'Allegoria dell'Immacolata Concezione (Allegory of the Immaculate Conception), une peinture à l'huile sur toile, qui a été commandée par la Confrérie de la

Conception à l'église de Saint François du Pré à Parme. C'est Girolamo Bedoli qui l'a peinte et la structure qui la supporte a été créée par Giovan Francesco Zucchi toujours sur le projet du peintre Girolamo Bedoli. Le retable a été placé à l'Oratoire de l'Immaculée Conception. Le tableau est arrivé en France en 1803 mais heureusement il est rentré à Parme en 1815. La légende dit que les parmesans ont insisté pour que le retable soit rendu, et cette insistance a obtenu le retour de l'œuvre. Au début de 1816 ce chef-d'œuvre a été placé à la Galerie Nationale de Parme. La structure au contraire a été placée dans l'église de la Sainte Trinité. Les deux parties ont été réunies en 1893 à la Galerie. C'est une chance rare puisque comme j'ai déjà dit de nombreuses œuvres ont été détruites. J'espère que cet article vous poussera à visiter la Galerie Nationale et l'Eglise de Saint François du Pré.

Leonardo S. Canepa





CULTURA E SOCIETÀ



I FATTI DAL MONDO

16 settembre 2022: In Iran muore la giovane Mahsa Amini. Secondo il FARAHA (Comando delle forze dell'ordine della Repubblica islamica dell'Iran), dopo essere stata arrestata dalla polizia religiosa iraniana ha avuto un infarto ed è stata portata in ospedale, dove è successivamente morta. Secondo altre ragazze che erano state arrestate e si trovavano nella stazione di polizia insieme a Mahsa, però, la ragazza è stata picchiata brutalmente dalla polizia ed è morta per le ferite causate dai poliziotti.



20 novembre 2022: I COP (Conference of the parties) sono gli incontri annuali tenuti dall'ONU per discutere del cambiamento climatico. Quest'anno il COP27 ha avuto luogo a Sharm el-Sheikh in Egitto. Il governo egiziano aveva pensato di usare questo evento per migliorare la propria immagine internazionale, ma per diverse cause la riunione dei leader ha finito per evidenziare i problemi dello stesso Egitto.

7 dicembre 2022: In Perù il presidente Pedro Castillo è stato rimosso dall'incarico poche ore dopo che aveva tentato di sciogliere il congresso (a causa del voto per la sua messa in stato di accusa). La maggior parte dei ministri non ha supportato quello che i media peruviani hanno definito un golpe, e dopo il suo arresto la vicepresidente Dina Boluarte è diventata la prima presidente donna del Perù nella storia.



8 dicembre 2022: Quest'anno, a causa della guerra in Ucraina, sia la Finlandia che la Svezia hanno fatto richiesta per entrare nella NATO. La Turchia però si è opposta alla loro richiesta, impostando diverse condizioni, tra cui la rimozione dell'embargo sulle armi per Ankara da parte di entrambi gli Stati e una posizione più dura contro i curdi. Mentre la Svezia ha rimosso l'embargo a settembre, la Finlandia non ha ancora fatto dichiarazioni al riguardo.

Leonardo S. Canepa

CINEPEDIA

Nel nome del Padre



Nel nome del padre è stato proiettato per la prima volta in Italia nel febbraio del 1994 e racconta di alcune vicende realmente accadute in Irlanda del Nord legate al conflitto Anglo-Irlandese. I Troubles sono un periodo nella storia Irlandese caratterizzato da atti di protesta anche violenta da parte dell'IRA e pesanti rappresaglie da parte dell'esercito inglese. Queste azioni avevano lo scopo di rendere indipendente l'Irlanda del Nord dal Regno Unito. Il film parla dei quattro soprannominati "The Guildford Four" e dei "Maguire Seven". Questi undici, tra cui Giuseppe (il vero nome) e Gerry Conlon, padre e figlio, vengono ingiustamente accusati e imprigionati dopo che il Guildford pub viene fatto esplodere dall'IRA con la morte di quattro soldati e un civile. I quattro vengono detenuti nella stazione di polizia senza nessuna accusa precisa per sette giorni e forzati a firmare una confessione che in seguito verrà utilizzata per incriminare anche i "Maguire Seven". La caratteristica fondamentale del film è la crudezza nel raccontare la durezza del conflitto Anglo-Irlandese, le azioni della polizia che non rispetta i diritti degli accusati e l'impatto della politica inglese sulla popolazione irlandese. È estremamente toccante il rapporto padre-figlio che si evolve nel tempo. Protagonista del film, della durata di due ore e un quarto, è Daniel Day-Lewis, attore irlandese che per interpretare Gerry Conlon perse 23 chili, e durante le riprese trascorse tre giorni in cella per capirne le sensazioni. Grazie alla bravura degli attori questo non è un film che si dimentica facilmente. Se vi interessa comprendere meglio il rapporto fra l'Inghilterra e l'Irlanda questo è il film per voi.

Leonardo S. Canepa

IPOD DEL MARCONI
EVERYTHING

Tornando indietro di qualche anno e allontanandoci dalla scena attuale, vi propongo l'ascolto del brano *Everything* dei Bridge to Grace, band formatasi ad Atlanta (Georgia, USA) nel 2012. La band ha pubblicato poche tracce a causa della sua breve vita; è ancora attiva, ma non produce dal 2017. Uscito nel 2015, *Everything* è stato uno dei brani più importanti dell'album di debutto *Origins*, contenente 17 tracce hard-rock, heavy metal e post grunge, molto simili ai brani degli Shinedown, altro gruppo hard-rock/alternative metal. In un'intervista per "Loudwire", webzine di critica musicale, il batterista della band, Justin Little, ha rilasciato un significato generale del brano: «Fondamentalmente il significato della canzone è la lotta di potere tra te e un altro». Ogni ascoltatore può dare infatti un significato completamente personale alla canzone: "l'altro" prima citato dunque può essere una persona, un'idea o qualsiasi altra cosa che può dare dipendenza. Lo stesso batterista ha attribuito "l'altro" all'eroina, come si vede nel videoclip della canzone. Nonostante la scarsa produzione, la loro poca notorietà e la loro altrettanto breve vita, i Bridge to Grace sono comunque molto apprezzati: consiglio non solo l'ascolto del brano, ma anche di tutto quanto l'album *Origins*, contenente tracce veramente stupende.

Matteo Bettati





DIARIO DI VIAGGIO



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE... IN LOUISIANA (USA)

Molti studenti decidono di fare l'anno all'estero negli Stati Uniti per diversi motivi. Sicuramente per imparare la lingua, ma anche la cultura, le tradizioni. Quando ho deciso di fare questa esperienza ho fantasticato tanto riguardo lo Stato in cui sarei potuta capitare, ma mai avrei pensato alla Louisiana. Se avete mai visto la principessa e il ranocchio, avete una chiara idea di come è fatta la Louisiana: piena di boschi e laghi, che la rendono famosa per essere "il paradiso della caccia e della pesca", e piena di canali che sono tanto amati dagli alligatori. Se si pensa Louisiana si pensa subito a New Orleans, patria del jazz, città natale di Louis Armstrong - uno dei più grandi trombettisti di tutti i tempi - ma se c'è una cosa che ho imparato da quando sono qui è che New Orleans è un mondo a parte, è una città diversa da tutto il resto degli Stati Uniti, ha una sua unica personalità.

Fin dai primi giorni mi sono trovata benissimo. La prima cosa che ho notato è stata la gentilezza e la cordialità delle persone: anche banalmente, andando al supermercato, gli altri si fermano a parlare e hanno sempre una parola gentile, anche se non ti hanno mai visto prima. Quando ho iniziato la scuola questa cosa mi ha aiutato molto a fare amicizia. La scuola è completamente diversa dalla nostra - e, per rispondere alla domanda che tutti vi starete facendo, sì, è esattamente come nei film e nelle serie tv. Sono presenti molte iniziative al pomeriggio come club e gruppi sportivi che mi hanno aiutato a socializzare; viene data importanza anche all'educazione fisica: la scuola promuove due sport ogni semestre e, per esempio, gli allenamenti di basket vengono considerati come materia e sono svolti durante la mattinata.

La Louisiana è uno dei pochi Stati in cui la maggior parte delle scuole ha l'uniforme: personalmente non mi dispiace perché non bisogna pensare ogni giorno a cosa indossare. Ci sono tuttavia delle giornate a tema in cui possiamo non indossare l'uniforme e seguire il tema della giornata. Lo spirito della scuola è molto forte: ogni scuola ha una mascotte e i suoi colori (nel mio caso la mascotte è il bulldog e i colori sono il blu e il bianco). Il primo giorno di scuola le cheerleader hanno accolto gli studenti con cartelloni di benvenuto e un sacco di coriandoli. Ho dovuto imparare dove erano le mie classi e ammetto che mi sono persa un paio di volte.

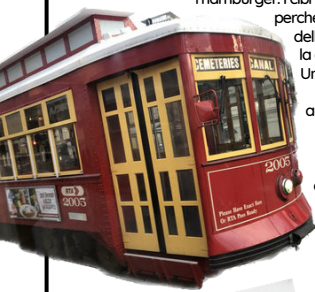
Il cibo è molto differente, la dieta qui non è una delle più salutari: ci sono molti cibi fritti e anche a scuola per pranzo a volte ci danno l'hamburger. I cibi tipici della Louisiana sono il "Gumbo" e piatti a base di fagioli rossi e riso, c'è molto cibo di mare perché siamo sul Golfo del Messico: tutti i piatti sono molto speziati e piccanti probabilmente a causa dell'influenza messicana. Anche gli orari dei pasti sono diversi: a scuola ho il pranzo intorno alle 11 e la cena di solito è intorno alle 17.30/18.00.

Una grossa differenza che posso percepire nella vita di tutti i giorni è l'importanza della religione.

La religione fa parte della cultura, quasi tutte le persone credono, ci sono moltissime chiese e, anche se sono presenti degli atei, è cosa comune, ad esempio, quando una persona starnutisce dire: "God bless you" ovvero "Dio ti benedica" oppure davanti all'ingresso della scuola c'è una scritta che recita: "In God we trust" ovvero "Noi confidiamo in Dio".

Nel complesso è un'esperienza veramente straordinaria, mi sto divertendo moltissimo e sto crescendo tanto come persona: mi ha aperto la mente a un mondo e a una cultura tutti nuovi.

Arianna Belletti



CREATIVITÀ

L'IMPERATORE E IL BARDO

Andrea non ci poteva credere. Non era possibile. Lui, il membro più debole della squadra, aveva sconfitto il malvagio imperatore del regno del cielo. Non era stato Lorenzo il paladino, con i suoi colpi impregnati di forza divina. Non Rosa la maga, con i suoi incantesimi che facevano tremare la terra. Neanche Silvia, la strega, che era andata fino all'inferno per fare un patto con il diavolo ed era tornata. Era stato lui, il portavoce del gruppo, colui che usava il carisma e gli inganni per far uscire tutti quanti da situazioni difficili. Ma aspettate, vi starete chiedendo come Andrea fosse finito in questa situazione. Per farla breve, il generale elfo Jhin de Maryandal aveva usato il suo potere militare per fare un colpo di stato, assassinando tutta la famiglia reale e istituendo un impero. Solo un paio di lealisti e la nipote del re originario erano riusciti a scappare, e, una volta trovato un rifugio, avevano arruolato il gruppo di Andrea per rimettere la principessa sul trono.

Andrea si era unito come cantastorie, pensando che avrebbe potuto scrivere canzoni sulle gesta dei suoi compagni, per poi usarle per guadagnare qualcosa nelle taverne in giro per il mondo. Egli non aveva immaginato di dover contribuire nei combattimenti, ma aveva velocemente raccolto degli incantesimi offensivi e difensivi. Rosa lo aveva aiutato, insegnandogli trucchetti come fulmine di fuoco e protezione delle lame. Fatto sta che nel primo combattimento si era trovato nascosto dietro a un tavolo nella taverna a cercare di ispirare i suoi compagni con il suo liuto. Dopo quella scena si era promesso che avrebbe imparato incantesimi rivolti piuttosto al combattimento, senza perdere il suo carisma e le sue abilità da portavoce del gruppo. Nello scontro successivo aveva usato la magia per intensificare l'effetto delle sue parole, insultando le guardie con così tanto zelo che quando finì la battaglia ne aveva stordite tre. Da allora i suoi poteri erano cresciuti. Ora poteva convincere praticamente chiunque con la sua lingua d'argento. Aveva imparato incantesimi che gli permettevano di controllare interi gruppi di soldati come se fossero burattini. Infine, usando altri incantesimi e altre abilità poteva aumentare le abilità dei suoi compagni a tal punto che sembravano semidei. Ciononostante, entrando nel palazzo dell'imperatore era preoccupato. Avevano sconfitto le guardie all'ingresso, non avevano incontrato resistenza mentre esploravano il castello, e le poche persone che avevano incontrato erano scappate vedendoli. Quando erano arrivati davanti alla sala del trono, avevano trovato la porta sbarrata, e neanche gli incantesimi di Silvia riuscivano a sfondarla. A un certo punto, quando stavano per arrendersi, la porta si era aperta, e si erano trovati di fronte tutte le guardie del palazzo, oltre a diversi individui che erano chiaramente maghi, e, seduto sull'alto trono, Jhin de Maryandal. L'imperatore non si era neanche alzato, aveva solo fatto un cenno con la mano, e le sue truppe avevano attaccato. Andrea non aveva mai combattuto contro così tanti nemici tutti allo stesso tempo. Per vincere, il gruppo aveva dovuto usare quasi tutte le sue risorse. Alla fine, quando avevano abbastanza materiali solo per un paio di altri incantesimi, l'ultimo mago era morto, ed era rimasto solo l'usurpatore. Allora egli si era alzato, aveva evocato un'alabarda dal nulla e li aveva attaccati. Andrea non sapeva neanche come ce l'avessero fatta, ma alla fine non gli restavano che poche risorse. L'imperatore era quasi morto, ma il resto del gruppo era svenuto o stava morendo. Allora era toccato a lui. Aveva preso i materiali magici che gli rimanevano, e aveva usato l'incantesimo per cui il resto del gruppo lo aveva sempre preso in giro: presa in giro feroce. Questo incantesimo non faceva molti danni, ma era uno dei suoi preferiti, perché consisteva nell'insultare qualcuno e usare la magia per incantare le parole. All'inizio non sembrava che avesse fatto niente, ma poi Jhin de Maryandal si era accasciato per terra, e non si era più mosso. A quel punto Andrea aveva trovato uno dei servi e lo aveva mandato a cercare i lealisti per dare loro la buona notizia. Poi era andato in giro a somministrare pozioni curative al gruppo. Qualche giorno dopo si erano trovati in una taverna per darsi addio, e Andrea gli aveva cantato una canzone commemorativa delle loro avventure. E così l'avventura di Andrea figlio di Aurelio giunse al termine, tutte le questioni in sospeso finalmente risolte.



Leonardo S. Canepa



IL MACHIAVELLICO EREN YEAGER

Attack on Titan è una serie molto popolare che ha fatto discutere i giovani riguardo le azioni del protagonista.

Per prima cosa, però, mi piace accennare a Machiavelli, che è un celebre scrittore italiano, che nella sua opera più nota, **Il Principe**, scrive di come deve essere un principe ideale, che deve pensare solo ed esclusivamente al bene del suo principato. Tornando alla serie, essa è ambientata in un regno circondato da mura, che hanno la funzione di proteggere i cittadini da una minaccia: i giganti mangia-umani. Eren, il protagonista, si trova senza i suoi cari per colpa dei giganti e la sua ira è tale da indurlo a ripromettersi di sterminarli. All'inizio, infatti, si pensa che oltre le mura non ci sia nessuno, ma successivamente Eren scopre che fuori c'è una società di umani più avanzata, che manda giganti per distruggere il suo popolo, ed è qui che lui cambia radicalmente: infatti decide di mandare un grande esercito per sterminare gli umani fuori dalle mura, al fine di assicurare un futuro ai suoi amici, che sono dentro le mura.

Ma questo cosa comporta? Significa uccidere anche persone innocenti, perché non tutti gli umani fuori dalle mura sono malvagi. Egli sa molto bene questo, ma non ha altra opzione: dopo tutto se optasse per la pace, cosa impossibile in questa situazione, sarebbero gli uomini oltre le mura a sminuire i suoi amici. A noi lettori lui può sembrare crudele ed immorale, ma Machiavelli sarebbe il primo a lodarlo, perché incarna l'idea del principe machiavelliano, che, ricorrendo ad inganni, menzogne e finte alleanze, fa di tutto per raggiungere il suo scopo: nel caso di Eren, un futuro di pace per il suo "principato".

Alessia Málaga



DULCIS IN FUNDO



L'OMINO DI PAN DI ZENZERO

L'omino di pan di zenzero nasce dall'immaginazione della regina Elisabetta I d'Inghilterra nel XVI secolo. La Regina faceva preparare questi biscotti dalle sembianze umane, aromatizzati allo zenzero per i suoi ospiti importanti che venivano invitati presso la sua corte.

INGREDIENTI PER 15 BISCOTTI: Pan di zenzero in polvere 5 g, Farina 00 350 g, Chiodi di garofano macinati 1 pizzico, Noce moscata 1 pizzico, Cannella in polvere 5 g, Bicarbonato ¼ cucchiaino, Zucchero 160 g, Burro freddo di frigo 110 g, Uova 1, Sale fino 1 pizzico, Miele 50 g.
PER LA GLASSA: Zucchero a velo 150 g, 1 Albume.

RICETTA: Per realizzare i biscotti di Pan di zenzero iniziate dalla frolla speziata: versate nel mixer munito di lame la farina e tutte le spezie: i chiodi di garofano macinati, la cannella in polvere, la noce moscata grattugiata e lo zenzero in polvere. Aggiungete anche ¼ di cucchiaino di bicarbonato e lo zucchero semolato. Quindi unite un pizzico di sale e versate il miele. Per ultimo versate il burro freddo tagliato a dadini, frullate il composto ad intermittenza per non scaldare eccessivamente l'impasto fino a ottenere una consistenza sabbiosa. Versate il composto sul piano di lavoro e formate una fontana. Versate l'uovo al centro e incorporate all'impasto prima con la forchetta poi con le mani. Impastate velocemente. Una volta che l'impasto avrà preso consistenza, formate un panetto piatto e copritelo con pellicola trasparente. Ponete l'impasto a rassodare in frigorifero per almeno 30 minuti. Trascorso il tempo di riposo, riprendete l'impasto, stendetelo con il mattarello su una spianatoia infarinata con uno spessore tra i 7 mm e 1 cm. Ritagliate la frolla con le formine natalizie. Trasferite i biscotti su una leccarda rivestita con carta da forno e cuocete i biscotti in forno statico preriscaldato a 170° per circa 15 minuti. A cottura ultimata, sfornate i biscotti e lasciateli raffreddare completamente, meglio se su una gratella.

Intanto preparate la ghiaccia reale: versate gli albumi in una ciotola, iniziate a montare con le fruste elettriche a media velocità e incorporate poco a poco lo zucchero a velo aiutandovi con un cucchiaino: dovrete aggiungere fino ad ottenere un composto omogeneo della consistenza desiderata.

Trasferite la glassa in una sac-a-poche e ritagliate la punta creando un piccolo foro, quindi decorate i biscotti.

Mariaviola Siena

LO SCAFFALE...
PER L'INVERNO

S. MIAKI - Il prezzo di una vita (drammatico, sentimentale). È un mango scorrevole che riflette sulla vita. (Alessia)

K. HOSSEINI - Mille splendidi soli (romanzo). La storia di molte donne nel mondo vista attraverso gli occhi di due giovani afghane. Un romanzo fatto di sofferenza, dolore, ma anche di speranza. (Jasmina)

A. OZ - Contro il fanatismo (saggio).

L'analisi minuziosa di una grave sindrome, detta "fanatismo", e dell'incessante conflitto israelo-palestinese in circa cinquanta pagine. (Jasmina)

G. SIMENON - Maigret e la giovane morta (giallo). Un nuovo caso da risolvere per il celeberrimo commissario Maigret nella Parigi degli anni '30. Un giallo da leggere tutto d'un fiato. (Jasmina)

F. HERBERT - Dune (fantascienza). Se vi piace la fantascienza, questa serie di libri fa per voi. Ambientata in un'altra galassia, racconta la storia di un paio di generazioni della famiglia degli Atreidi, membri della nobiltà che possono far risolare i loro antenati a Menelao, re di Sparta. (Leonardo)

